

Presentazione del volume

Federico Rampini

Quando inizia la nostra storia

**Le grandi svolte del passato
che hanno disegnato il mondo in cui viviamo**

Mondadori, Milano ottobre 2018 (pagg.456)

Presentazione tratta da <https://www.librimondadori.it>

La storia è maestra di vita: è urgente riscoprirla come guida.

Che cosa lega l'invenzione della stampa moderna (Gutenberg) nel 1450, la Riforma protestante di Lutero e quel primo esperimento di globalizzazione che furono le grandi esplorazioni navali? È possibile paragonare Facebook o Instagram alle altre rivoluzioni della comunicazione? Che distanza c'è tra quella Età del Caos che chiamiamo Rinascimento, i suoi Savonarola, e i populismi di oggi? E perché la riscoperta dello Stato-nazione ci sembra un regresso, mentre con la Pace di Vestfalia fu un approdo di stabilità?

Dopo il successo di *Le linee rosse*, in cui ha guidato i lettori alla decifrazione del mondo attuale usando le mappe, Rampini applica lo stesso metodo alla storia, giocando con alcune date-chiave per fare luce sui sorprendenti legami tra eventi epocali del passato e il nostro presente.

La nascita nel 1600 della Compagnia delle Indie, azienda privata a cui l'Inghilterra assegna il grosso del suo impero, in queste pagine diventa l'inizio di una storia del capitalismo che si dipana fino al crac di Lehman e alla grande crisi del 2008 da cui non siamo ancora usciti. La guerra dell'oppio (1840) spiega lo spirito di rivincita che anima oggi la Cina. Il 1869 vede la nascita del Canale di Suez, che ispira *Il giro del mondo in ottanta giorni* di Jules Verne: non solo un romanzo d'avventura, ma l'avvento del globalismo come ideologia. In tema d'immigrazione, si parte dal 1870: la Grande Fame degli irlandesi e quello che, secondo Marx, dovrebbe insegnarci. Il 1948 segna la fine dell'impero britannico e della sua pretesa di fagocitare quello ottomano: una vicenda di cui settant'anni dopo la questione israelo-palestinese porta ancora le cicatrici. Esplorando gli anni 1963-67, riaffiora la terribile e seducente eredità del lungo Sessantotto americano, l'inizio di quella «guerra civile sui valori» tuttora in corso. L'incontro di Nixon con Mao Zedong nel 1972 innesca una reazione a catena che sfocia nel protezionismo di Donald Trump. E l'anno 1979 concentra tre eventi formidabili: la rivoluzione degli ayatollah in Iran, la svolta reazionaria dell'Arabia Saudita, l'invasione sovietica in Afghanistan, un triangolo dove viene piantato il seme degli islamismi moderni.

Anche questo libro di Rampini non nasce «a tavolino». Le letture del passato si fondono con i racconti dei suoi viaggi di nomade globale – dalla profonda provincia americana che ha votato Trump al cuore islamico di Harlem, dall'Iran a Israele e alla Palestina – e con la sua vita in Cina o nella Silicon Valley californiana. L'avventura a ritroso nel tempo finisce per diventare una sorta di specchio magico. Così acquistano nuovi contorni e significati, e la giusta profondità, le cose da lui viste da testimone in prima fila: luoghi e personaggi, vertici internazionali e scontri tra leader che tentano di imprimere alla storia il loro segno.

Federico Rampini, corrispondente della «Repubblica» da New York, ha esordito come giornalista nel 1979 scrivendo per «Rinascita». Già vicedirettore del «Sole-24 Ore» e capo della redazione milanese della «Repubblica», editorialista, inviato e corrispondente a Parigi, Bruxelles, San Francisco, ha insegnato alle università di Berkeley, Shanghai, e alla Sda-Bocconi. È membro del Council on Foreign Relations, think tank americano di relazioni internazionali. Da Mondadori ha pubblicato: *Il secolo cinese* (2005), *L'impero di Cindia* (2007), *L'ombra di Mao* (2007), *La speranza indiana* (2008), *Occidente estremo*(2010), *Alla mia Sinistra* (2011), *Voi avete gli orologi, noi abbiamo il tempo* (2012), *Banchieri* (2013), *Vi racconto il nostro futuro* (2014), *All You Need Is Love* (2014), da cui ha tratto uno spettacolo teatrale, *L'Età del Caos* (2015), *Banche: possiamo ancora fidarci?* (2016), *Il tradimento*(2016) e *Le linee rosse* (2017). Ha prodotto e interpretato quattro spettacoli teatrali, da ultimo *Trump Blues* con suo figlio Jacopo. Ha realizzato un ciclo televisivo a puntate per Rai Storia, *Geostorie*.

INDICE

Introduzione

- I 1979-2018: nascita (e tramonto?) degli islamismi moderni
- II 1972: Nixon-Mao. 2018: Trump-Kim
- III 1963-67: l'eredità terribile del «lungo Sessantotto americano»
- IV 1948: muore un impero, nasce Israele
- V 1845-1870: la Grande Fame irlandese, da Karl Marx a Donald Trump
- VI 1869: il canale di Suez, Jules Verne e la nascita del globalismo
- VII 1839-1860: le guerre dell'oppio e la lunga rivincita cinese
- VIII 1600-2008: dalla Compagnia delle Indie a Lehman Brothers
- IX 1450 (Gutenberg), 1492 (Colombo), 1648 (Pace di Vestfalia): le tre date della «modernità»

Epilogo



**LE GRANDI SVOLTE
DEL PASSATO
CHE HANNO DISEGNATO
IL MONDO
IN CUI VIVIAMO**

**FEDERICO
RAMPINI**

**Quando inizia
la nostra storia**



**STRADE
BLU**

MONDADORI